

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI

SESSANTA SI PUBBLICA  
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65  
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

## le maestre nell'Unione

Ho davanti a me la lettera dell'Unione con animo lieto e viva soddisfazione vedo programma lanciato dal nostro giornale accolto quasi completamente dalla Unione Magistrale Nazionale per opera della presente Commissione Esecutiva.

Difatti al primo comma del programma attuale della organizzazione si legge « Stipendio iniziale *Unico, uguale per maestri e maestre* non inferiore a L. 2000, integrato dall'indennità di residenza, aumenti periodici più frequenti e sensibili, posti aperti senza distinzione di categorie di classi, classificazione delle scuole scolastiche e fuori ruolo, aumento delle pensioni minime e riforma del Monte ». Programma vasto e sereno che tende ad eliminare le ingiustizie e le disparità che ancora la classe subisce, e che ci porterà a quella solidarietà e a quella compattezza che è proprio degli organismi che, bene diretti, lottano con fervore per gli stessi ideali e con gli stessi intendimenti.

Ma questa compattezza di intenti urge tenere effettivamente affinché le varie energie non abbiano a disperdersi attraverso lotte che tendono alla conquista di ideali diversi e qualche volta anche opposti. E necessario che il programma della Unione venga accolto non virtualmente, ma effettivamente da tutti i colleghi, in modo che cessi la supremazia del maestro su l'elemento femminile che in realtà dura e che si riscontra pur troppo ancora nella esplicazione pratica della nostra azione.

E perché la nostra lotta di classe vada realmente ad ottenere dai Governi il pareggio di stipendio e di carriera è necessario che si abbia in primo luogo subito il pareggio nella estimazione tra l'uomo e la donna in seno alla organizzazione, e necessario in poche parole la riforma dello Statuto, effettuando così la 2ª parte del nostro programma chiamando alle cariche direttive, al Consiglio Superiore, ai Consigli provinciali scolastici ecc. in parità di numero

le rappresentanze dell'elemento maschile e dell'elemento femminile

Poiché ancora nella classe magistrale, pur troppo, esistono non indifferenti di disparità d'interessi fra maestre e maestri, è necessario che le due correnti abbiano la stessa forza nelle rappresentanze affinché queste si possano bilanciare e non vi sia quella costretta a soccombere perché tenuta in condizione di inferiorità dagli stessi associati.

Quando gli interessi maschili e femminili, saranno tutelati nella organizzazione con l'adesione serena e completa di tutta la classe, anche i Governi, edotti della nostra forza cosciente e solidale, dovranno emanare leggi e regolamenti che tutelino equamente i diritti dei maestri e delle maestre.

Io non vedo davvero la ragione per che si debba limitare il numero delle direttrici, delle ispettrici e concedendo per queste, un numero ristrettissimo di posti, dando all'opposto il più largo mezzo di migliorare la carriera agli uomini.

Questa differenza non esiste in modo così sproporzionato nel personale insegnante delle Scuole Medie.

Quali le ragioni sostenute dai vecchi e nuovi legislatori? Che la donna difficilmente sappia affrontare da sola viaggi in luoghi ospiti? O non si riconosce in lei la capacità di dirigere? Ma se i posti d'insegnante, nei luoghi più remoti, ove la vita è più dura e difficile, sono appunto affidati alle povere maestre, ed in generale a quelle più giovani ed insperse della vita, perché all'inizio della carriera? Ora, come può la giovinetta maestra affrontare la vita di certi paesi, non potrebbe la donna matura, fatta esperta della vita e delle scuole affrontare i disagi dei giri d'ispezione?

Sul 2º punto non c'è da discutere. La donna ha affermato oramai luminosamente la sua capacità in tutti i rami sociali e la Rivoluzione russa ne ha bene rivendicati i diritti in modo da far cadere ogni concetto di disparità intellettuale e sociale.

Dunque lotta di classe nella organizzazione, sì, ma eliminando la lotta di sesso. Sia l'organizzazione un tutto com-

patto negl'intenti e nella via da seguire per il raggiungimento dei comuni ideali, e questa compattezza ci venga data nell'apportare alle direttive della Unione tutte quelle modificazioni che i tempi nuovi consigliano e le nuove esigenze reclamano.

Le C. E. venga in tanto studiando e presentando alla classe le modifiche allo Statuto Sociale che l'elemento femminile richiede, in modo che ci possiamo presentare bene agguerrite al futuro Congresso Nazionale, sicure della vittoria, con la coscienza di avere finalmente costituita la vera organizzazione dei maestri e delle maestre.

Clementina Calligaris Velletri

## Colleghe! "Propagate Drepanitana,,

### Federazione Mag Agrigentina

" Lorenzo Panepinto ,,

Pubblichiamo i seguenti comunicati che la Fed. Prov. Agrigentina ci fa pervenire

Gentili Colleghe!

*E' fermo intendimento di questa Federazione spiegare opera fervida e tenace per il trionfo delle sacre rivendicazioni femminili della benemerita famiglia magistrale*

*Occorre però animo pronto e combattivo! occorre scuotere soprattutto la sonnolenza di uomini, di partiti e di governi!*

*Occorre che lo spirito femminile, ricco di misteriose dolcezze e capace del prodigio, esca dall'innata timidezza e dall'abituale riserbo, e, con indomita fierezza e con fiamma inestinguibile si faccia araldo instancabile delle Sue purissime e forti idealità*

Avanti! con fede, parola ed azione!

Il Segretario della Federazione  
GANDOLFO RUSSO

Canicatti, 20 settembre 1917

Spett. " Drepanitana ,,

La nostra Federazione presieduta dall'Avv. Giovanni Guarino Amella, geniale e forte condottiero, prepara per la prima quindicina d'ottobre una di quelle grandi affermazioni che darà nuove forze operose agli scopi santi e alle belle idealità della nostra organizzazione.

La nostra Federazione si è imposta all'amministrazione di questa e di altre provincie e si avvia a raggiungere nova potenza e un più organico e florido sviluppo.

La prima a sollevare e ad agitare, in provincia e in Sicilia, il grande problema della « Riforma del Corso Popolare » in relazione col « Progetto Ruffini » è stata la nostra Federazione che nelle riunioni del Consiglio Direttivo e delle numerose sezioni ha discusso, investigato e analizzato il grave problema.

Ora contiamo di fare qualcosa che risponda meglio al nostro piano di propaganda: ci proponiamo di chiamare a raccolta tutti gli insegnanti della provincia, qui a Canicattì, per una discussione più larga e più feconda del « Progetto Ruffini » e per un'intesa più calda e vibrante degli altri importanti problemi che agitano la vita magistrale: primi tra essi quelli proclamati dal « Comitato Magistrale Nazionale Femmine! ».

Soprattutto da la grande riunione si leverà un grido di richiamo alle consorelle, alle Federazioni della Sicilia, le quali, ci sembra, dormano e non diano segni di attività.

Occorre una forte e santa unione di tutte le organizzazioni dell'Isola! Occorrono uomini fattivi ardenti, con la luce radiosa dell'Ideale negli occhi e nell'anima!

La giovine nostra Federazione, fra tanto abbandono e fra tanta deplorabile inazione, sente vieppiù rafforzare il suo spirito di propaganda, guarda con serena fiducia all'opera della C. E. e si attacca con fervida speranza alla parola e all'azione del battagliero « Drepanitana » e del chiarissimo Prof. Salvatore Emmanuele, primi fra i pochissimi della Sicilia che vediamo ardenti e assidui nell'opera di riorganizzazione e di elevazione delle forze magistrali dell'Isola: a la grande riunione entrambi saranno chiamati: acclameremo la loro luminosa parola di fede e di vittoria!

Avanti! Avanti!

Omaggi

Il Segretario della Federazione  
GANDOLFO RUSSO

Canicattì, 25 settembre 1917

N. d. R. Riconosciamo che la Fed. Agrigentina « Lorenzo Panepinto » è l'unica tra quelle dell'Isola che con instancabile energia, spende una continua e tenace attività per lo sviluppo dell'organizzazione magistrale in Sicilia.

Plaudendo alla bella iniziativa di un convegno a Canicattì desidereremmo però che questo non avvenisse simultaneamente al Congresso Regionale che dovrebbe aver luogo a Palermo nel prossimo ottobre.

Siamo poi riconoscenti alla predetta Fed. che, prima tra tutte ha accettato il programma del nostro Comitato, ponendo in prima linea Pareggio, sia anche graduale, con serio miglioramento degli stipendi.

Preghiamo ancora una volta le Colleghe che non ricevessero Drepanitana a volercene avvertire sottraendo dall'abbonamento la spesa per tale comunicazione.

## Riformiamo la scuola

Premetto che non sono un pedagogo, ne pedagogia ufficiale ho studiato, ma del problema educativo occupo spesso *otia mea* con vanto dell'importanza capitale di esso nello sviluppo economico ed intellettuale, politico e morale dell'individuo dello stato, della famiglia umana.

Chi non è convinto di questa verità assiomatica?

Teoricamente, nei discorsi più o meno ufficiali lo sono tutti, ma nella pratica la scuola continua ad essere trascurata: i sistemi educativi si evolvono con una lentezza sconsolante e danno frutti miserevoli, a volte anche socialmente negativi, perché rifuggono da ogni criterio di vera praticità.

Si aggiunga a questo il trattamento pitocco fatto alla classe magistrale (lo stipendio di un maestro è spesso inferiore a quello del più umile impiegato di un'azienda privata), che sembra fatto per fiaccare ogni buona volontà: si aggiunga ancora, diciamo francamente, la sconcertante lotta intestina, che travaglia la classe magistrale stessa e che vale più che a rafforzarla, ad indebolirla: non so invero come possano arrogarsi il titolo di educatori quei maestri, che contrastano così acutamente le aspirazioni femminili, le giuste aspirazioni delle maestre, che per la prima educazione ed istruzione dei bambini e delle bambine valgono molto più dei maestri maschi.

Ritorno altra volta su questo argomento, vi ritornerò molto più volentieri, perché questa lotta malsana contro le maestre trova sua ragione d'essere specialmente in un puerile, risevole orgoglio maschile, in una pessima, deleteria educazione politica dei nostri paesi, nella ignoranza di molti cittadini investiti di cariche pubbliche, i quali sono per logica conseguenza invidiosi dal sapere altrui.

Per oggi preferisco la quiete di quest'angolo di oasi: il mio piccolo orto, l'educazione dei miei soldati tutti anziani, quasi tutti contadini siciliani, tutti dall'anima semplice come fanciulli. Più del terzo erano analfabeti: oggi solo due non sanno sillabare.

È commovente lo spettacolo di questi soldati dai capelli grigi, padri di molti figliuoli, cercare tutti gli angoli più tranquilli per « studiare la lezione » per tentare di scrivere da loro una cartolina alla famigliuola lontana.

ieri l'altro ho visto il soldato Arceri, uno dei più anziani e dei più buoni, che piangeva — Perché piangi?

— La mia bambina — mi disse singhiozzando — non sa leggere le mie lettere, perché ancora non sono scritte bene.

La prima istruzione è affidata a giovani graduati di buona volontà, ma la vera istruzione ed educazione è quella che viene impartita nell'orto, all'aperto.

Spiegando nozioni elementari di fisica e di chimica e constatando si ottimi risultati ottenuti, ho pensato come il giardino possa in-

fondere vita e realtà a quasi tutti gli stadi dell'educazione fisica, morale, estetica, scientifica e sociale dei fanciulli.

Quale l'utilità pratica dell'insegnamento degli elementi primi della scienza in confronto con una serie di lezioni punto piacevoli: misure, il volume, la densità, il peso specifico etc.

Perché non insegnare le stesse verità scientifiche cercandone la dimostrazione pratica sulla natura?

Perché non insegnare praticamente l'azione esercitata dai concimi chimici sulla sua relatività al terreno?

Quando un fanciullo ha avuto la costosa, eroica di frequentare per cinque o sei anni la scuola, intaccando la sanità dei suoi genitori per la vita vissuta in aule che in genere sono la negazione dell'igiene, se non addirittura della decenza, indebolendo la sua costituzione scheletrica per avere costretto il corpo in un banco scolastico, che può facilmente essere paragonato ad uno strumento di tortura, e forse riuscito a bene comprendere che cosa siano, quale influenza abbiano sulla vita animale e vegetale l'aria, l'acqua, l'azoto, il carbonio, la potassa, i solfati, i fosfati?

Dite ai fanciulli che dalla morte nasce la vita e li vedrete guardarvi con i loro occhi imbambolati mostrate loro praticamente come che decomponendosi, dà vita alla pianta.

E la luce? Ed il calore?

Quale influenza non hanno questi due elementi, che non a caso gli antichi adoravano come divinità, che giustamente dissero fondamento della vita?

È proprio nel giardino che il maestro trova infinite occasioni per parlarne, per spiegare le relazioni fra luce e vita, luce e colore, temperatura ed evaporazione, temperatura e sviluppo. Perché alcune piante in inverno non messe sotto campane di vetro? Perché alcune piante in un determinato terreno vivono prosperose, mentre altre falliscono?

Come respirano le piante?

Che cosa sono le radici capillari ed a che cosa servono?

Se avessi spiegato il fenomeno della capillarità con lo zucchero o col sale come fanno nelle scuole, certamente i miei alunni dai capelli grigi ne avrebbero capito ben poco.

Quello poi che non arrivo a comprendere — non per nulla sono miope — si è lo stato della botanica in classe, nei libri, sui diagrammi, sugli erbarii: per questo ramo di scienza il giardino è assolutamente indispensabile.

Quanti sanno a che cosa servono le radici dell'edera rampicanti sui muri? In quale tempo cresce un girasole? Quali patate sono preferibili per la semina?

Perché alcune piante si arrampicano, mentre altre tendono ad andare verso terra?

Ed è forse trascurabile il beneficio di tenere i fanciulli all'aria aperta?

E quante occasioni non si presentano per coltivare negli allievi la pazienza, la per-

sione, la frugalità, la pulizia, l'economia e l'altruismo?

Questo andavo pensando stamani aggirandomi fra le simmetriche aiuole del giardino, la cui superficie è nota ai miei allievi per averla misurata e calcolata essi che non sapevano fare una moltiplicazione, mentre ora sanno trovare la superficie del quadrato e del rettangolo.

E pensavo anche con un senso di profonda tristezza a quei casermoni delle città, ove intristisce la mente ed il cuore delle piccole creature, a quelle disgraziate scuole dei paesi rurali, ove spesso la muffa e compagna a visini pallidi, ove la luce filtra attraverso spiragli così angusti da fare desiderare ardentemente l'ora della liberazione l'ora in cui, finito il supplizio della lezione, si può correre liberamente per le vie nella gloria della luce, dell'aria meglio ossigenata, della vita.

E sognavo un anello di grandi scuole-giardini alla periferia di ogni città, di ogni paese, ove i fanciulli accorrerebbero volentieri per cercarvi lo svago, l'allegria mentre dal contatto della natura apprenderebbero la scienza e la saggezza.

La scuola allora sarebbe non più il graduale logoramento dell'organismo, ma la palestra salutare — non infarcirebbe più le menti piccole di cognizioni astruse ed inutili alla vita, ma cesellerebbe nella mente e nel cuore la scienza e la morale, il culto del bello e l'amore del prossimo.

Solo allora la scuola potrà assolvere il suo compito, che è vero apostolato, di dare alla società, all'umanità uomini sani bene educati, bene istruiti!

LIBERO EUGENIO

## Il Cavaliere

Nel paese della Lorrena, in fondo a una graziosa valle solcata da uno dei più selvaggi affluenti della Mosa, in una vecchia casa borghese, era cresciuta, presso vecchi parenti, una orfanella, il cui amore per le bestie ed i simili imperniava lo scopo della sua esistenza.

Era un'avvenente filletta, dalle movenze di *garçon*, bionda, con grandi occhi bleu, raggianti di tenerezza e bontà. Ricca, parecchi cercatori di dote l'avevano chiesta in isposa; essa si rideva dell'amore, come avrebbe potuto farlo una ninfa di Diana. Un giorno, intanto l'amore era venuto. Egli era luogotenente in un reggimento di dragoni, che il caso aveva cantonato nella valle. La piccola se ne era follemente presa, e lui, alla ussara, né aveva fatta la sua donna.

Essi, metamorfosizzarono la vecchia casa, e imbastivano i progetti più belli

quando scoppiò la guerra. Senza querimonie, fecero alla patria il sacrificio della loro felicità.

Dopo la separazione crudele, otto lunghi giorni erano scorsi senza una parola dell'assente.

Ella si moriva nell'angoscia di un'incertezza, d'ora in ora crescente.

Una notte che Lei vegliava, torturata da inespugnabile pena, intese il trotto d'un cavallo, scalpitare nel silenzio, corse alla finestra, da lontano vide distaccarsi la *silhouette* d'un cavaliere che appressavasi al cancello del giardino.

La piccola si spenzolò dalla finestra.

— Chi va là? fece, ansiosa.

— Io vi porto novelle di colui a cui pensate, senza dubbio, — disse il cavaliere.

— Egli vive! gridò lei, folle di gioia attendete, soldato, vengo ad aprirvi.

Ma lui di un tono imperioso: No, no, io non entro, il tempo mi stringe, Egli vive! Ascoltate vi dirò tutto. E si mise a parlare presto presto, con una voce senza vibrazioni.

— Tu sai bene, diceva egli, quando lui parti raggiunse la frontiera. L'indomani, tu lo sai, l'invasione cominciò. Si cercavano informatori, lui si offerse, parti, con dieci cavalieri, e andarono dappertutto. All'ottavo giorno erano smorti dalla fatica e s'arrestarono in un burrone non lungi dal bosco, per far riposare le bestie rinserrare le cinghie e dormire un poco. Era ancor notte quando si rimisero a cavallo e la luna brillava, rischiarando tutte le cose. La loro audacia, fin lì, era molto giovata alla eroica avventura, essi cavalcavano, obliosi dei pericoli possibili, quando, d'un subito, dei colpi di fucile partirono dai confini della foresta. Era l'imboscata, si riusciva a sorprenderli finalmente! Il tuo amico passò il limite in fretta tra i suoi dragoni, e, mentre il nemico tornava alla carica, attraverso le palle, lui, ritto sulle staffe, comandava ai suoi uomini di seguirlo. Con un colpo di garetto, lanciava il suo cavallo nella piega di terreno da cui partivano i colpi. I tiratori imboscati rimessisi in sella per non essere colpiti tra le macchie, discesero a galoppo nella via. Fu un bell'urto di cavalieri! La luna dava in pieno il suo splendore. Si batterono come forsennati. Tutti erano là uomini e cavalli, feriti, sparsi, rantolanti.

— E lui?

— Non m'interrompere — che l'ora passa. Ti dirò tutto. Il tuo aveva il corpo crivellato di ferite, si trascinò verso il campanile d'un villaggio vicino, dove, allo stremo di forze, cadde sulla pietra d'una tomba nel cimitero che circonda la chiesa.

Egli è là coperto di sangue come un

vignaiolo lo è di vino il giorno della vendemmia. Un prete gli portò il viatico. Il tuo amico, lo sai, aveva come te fede alle promesse eterne, ha ricevuto Dio nel cui nome vi eravate uniti. Allora solamente egli scoppiò a piangere, pensando al male che ti avrebbe recato.

Egli è là, il viso al nemico, come un soldato, sulla soglia della morte, e trattiene la vita nella speranza che tu verrai, forse.

Ella gridò, Impossibile ch'egli muoia e ch'io viva!

— Egli è là riprese il cavaliere impassibile, se tu vuoi abbracciarlo un'ultima volta, posso prenderti in groppa e condurti a lui. Ma affrettati, presto sarà l'alba.

Essa discese, aperse la grossa cancellata, ma, mentre stava per toccare la mano che il cavaliere le tendeva per metterla in sella, cadde e rotolò per terra.

L'indomani fu trovata immobile davanti la cancellata aperta. Era vestita da sposa. Fu posta in letto, l'assalse il delirio e nel delirio disse il suo sogno, gli occhi fissi strani, e lo narrava a tutti, sottolineando i dettagli, « La piccola donna, diceva lei, era rotolata a terra quando aveva sentito le dita disseccate del cavaliere che si accostavano alle sue per aiutarla e mettersi in sella. » E cantava il ritmo d'una vecchia canzone.

L'homme arme, l'homme armé,  
Je me meurs si tu t'en vas!

Ella morì di lunedì all'alba del terzo giorno.

Passarono varie settimane. Una sera una lettera giunse ai due poveri vecchi della vallata. La busta conteneva uno stellone di cronaca del Bollettino delle Armate, e una lunga lettera scritta dal curato del piccolo villaggio della Lorrena. La cronaca riportava la cavalcata ardita del luogotenente dei dragoni e dei suoi uomini, l'imboscata, il combattimento, l'agonia.

Era il racconto esatto che la piccola morta ci aveva fatto e che a sua volta aveva detto di ascoltare dallo strano cavaliere.

Frédéric Consort

(Trad. A. Progni Cordaro)

Unione Mag. Naz. — Dissentiamo in parte su quanto la Commissione Esecutiva pubblica ne « I Diritti » del 15 corrente, e precisamente nella sua ultima colonna, parendoci che gli attacchi ai singoli distruggano l'attenzione dalle constatazioni reali o di massima, e non stiano essi i migliori per affermare l'impugnabilità di principi. Ci riserberemo in qualche prossimo congresso regionale di ripetere al riguardo il nostro pensiero.

N. d. 'DREPANITANA,,

## CRONACA

**Convegno Nazionale Femminile** — Nei giorni 7-8-9 del prossimo ottobre sarà tenuto in Roma un grande Convegno nazionale femminile per trattare dei seguenti importantissimi argomenti: 1. *Ricerca della paternità*, 2. *Abolizione dell'autorizzazione maritale coll'articolo aggiunto dalla Commissione parlamentare inteso a riconoscere alla donna il diritto di esercitare tutte le professioni libere e di adire a tutti i pubblici impieghi*, 3. *Azione da svolgere nelle Opere pie in generale (partecipazione ai Consigli provinciali della beneficenza Congregazione di Carità ecc.)*, 4. *Richieste nel campo di legislazione sociale a favore delle donne lavoratrici*, 5. *Suffragio femminile*.

Il Comitato Nazionale Magistrale Femminile, ha già mandato la sua adesione ed ha invitato a rappresentarlo la gentile ed operosa Collega *Giuseppina Contin* che ha accettato.

**Nell'amministrazione delle scuole all'estero** — Il Comm. Antenore Cancellieri, Direttore Generale dell'Istruzione Primaria è stato nominato membro superiore delle scuole all'estero in sostituzione del Comm. Fiorini nominato consigliere della Corte dei Conti. I nostri rallegramenti.

**Istituto Vittorio Alfieri, Via Gallo, 77** — Col nuovo anno scolastico in questa Trapani, si aprirà detto istituto che accoglierà in pensione le signorine della provincia che qui si recano per ragioni di studio.

Per tutt'altre informazioni di ammissioni, pagamenti ecc. rivolgersi alla Direttrice Sig.ra Caterina Impellizzeri, Via Gallo 77, Trapani.

## Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta 22 settembre 1917)

**PROVINCIA** — Pagamento d'indennità per gli scrutini di maturità e di licea elementare. *Si approva* — Compensi per scuole serali e festive - Rettifica del prospetto. — *Si approva*

**FAVIGNANA** — Lotteria di beneficenza. — *Si accorda L. 20*

**MARSALA** — Domanda della m. Salvo Giovanna per rate d'indennità caro viveri. — *Si rinvia* — Pagamento compenso agl'insegnanti del Corso Popolare per insegnamenti speciali. — *Si approva* — Domanda di congedo della m. Mauro Alberta. — *Accoglie* — Designazione dei m. delle scuole di tirocinio ammesse al R. Corso Mag. — *Si approva*

**MONTE S. G.** — Domanda di aspettativa per motivi di famiglia della m. Masaracchia Marianna. — *Si accorda 2 mesi di permesso*

(Seduta 24 settembre 1917)

**MARSALA** — Ricorso della m. Churco Eglorge per la collocazione nel ruolo. *Si accoglie a maggioranza* — Rettifica di decorrenza sul primo aumento sessennale dovuto alla m. Maria Ruggieri. — *Si approva*

**PARTANNA** — Trasformazione delle scuole rurali miste in urbane miste. — *Si rimanda per migliore esame*

**POGGIOREALE** — Sistemazione delle scuole elementari. — *Si sopprime la 5<sup>a</sup>*

**ALCAMO** — Pagamento di compenso per supplenze a m. elem. — *Si approva*

**CAMPOBELLO** — Proposta di scioglimento dell'amministrazione del Patronato Scol. — *Si approva e si nomina il R. Ispettore*

**TRAPANI** — Nomina del m. Arpino Vincenzo in sostituzione del m. Messina Francesco dimessosi da componente la commissione giudicatrice del concorso al posto di m. giardiniere. — *Si approva*

**PROVINCIA** — Istanza della m. Vivona Domenica pel conferimento del diploma di direttrice didattica. — *Si accoglie a maggioranza* — Indennità alla commissione giudicatrice del concorso magistrale. *Si dà lire 225 per ogni commissario* — Domanda di trasferimento d'insegnanti da comuni di altra provincia. — *Si trasferisce Barbata a Bruca* — Domanda di trasferimento d'insegnanti di un comune all'altro della stessa provincia. — *Provvede in parte*

## PICCOLA POSTA

Preghiamo le Colleghe ritardatarie che ancora non ci hanno inviato l'abbonamento a volersi mettere in regola con l'amministrazione "Drepanitana", non ha fondi segreti.

Colleghe di Marsala, Vita, Alcamo — Abbonamento ricevuto. — Grazie

*Badalucco Maria* — Buseto Palizzolo — Grazie, il suo abbonamento scade a fine dicembre prossimo. Ricambio suo affettuoso saluto.

*Maria Fiore* — S. Teresa di Riva — La preghiamo di avere pazienza e fiducia nella nostra modesta opera perchè le venga fatta giustizia. Un cordialissimo e solidale saluto.

*Angelina Giacalone* — Santa Ninfa — Grazie, ricambio tuo saluto affettuoso.

*Gandolfo Russo* — Camicatti — Grazie della adesione inviataci per suo mezzo da coteste Colleghe e quelle di Ravanusa.

*Messina Teresa* — Catanzaro — Grazie anche a lei delle adesioni raccolte tra le scolette sparse

per boschi della Calabria. Conti insieme alle Colleghe nella nostra solidarietà e affettuosamente.

*Lina Barraco* — Marsala — Siamo grate a lei per l'opera sincera spesa in pro della nostra organizzazione. Cordiali saluti insieme alla Preside e Colleghe.

*Sezze* — La preghiamo di controllare il peso dei manoscritti. Cordiale saluto.

*Annunciata Spinelli Dommarco* — Ortona — Ricevuto con ritardo. Un forte abbraccio insieme alla Preside Scarinci e Colleghe tutte.

*Carriglio M. Filippa* — Favignana — Mandi raccomandiamo brevità. Cordiale saluto.

*Lina Barraco e Colleghe* — Marsala — *Maria Tumbiolo Savona* — Mazarà — Vi abbiamo spedito duplicati, il giornale noi lo spediamo regolarmente e con la massima esattezza. La nostra Direttrice ha fatto reclamo a questa Direzione delle poste per il disservizio postale di cotesti uffici.

**LE MIE CONSIDERAZIONI!** - di *Margherita Lombardino*, insegnante elementare. — È un opuscolo che riunisce in accurata sintesi i risultati di quella esperienza didattica che si acquista tra i banchi. È un lavoretto serio, di che ci ralleghiamo di tutto cuore.

R. BEMPORAD e FIGLIO  
Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

*Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli*  
(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1 <sup>a</sup>	L. 0, 40
Libro per la 2 <sup>a</sup> classe	» 0, 85
Libro per la 3 <sup>a</sup> classe	» 1, 25
Libro per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 50

## LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2 <sup>a</sup> classe	L. 0, 50
Volume per la 3 <sup>a</sup> classe	» 0, 90
Volume per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgere le loro richieste per saggi alla FILIALE DI PALERMO (Corso Vittorio Emanuele N. 360).

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORK (Dentiere fisse)  
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9.

## DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

## M. LOMBARDO &amp; C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE  
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Londra